

Settore in espansione, grazie alle opportunità garantite dalla creazione di un nuovo soggetto associativo

L'Umbria può volare con le sue "ali"

Sei aziende danno vita al polo aeronautico. Lorenzetti: Un esempio da seguire

Mauro Barzagna

PERUGIA - Volare è possibile, anche dentro il buco nero della crisi. L'hanno dimostrato sei aziende che hanno costituito il Polo aeronautico dell'Umbria per crescere, generare sviluppo, creare lavoro e, perché no, dimostrare che piuttosto di fasciarsi la testa è il momento di farla funzionare. Operano in un settore relativamente interessato dalla recessione, ma ciò non significa che hanno vita facile. Sono realtà importanti, ma non dei colossi, e debbono confrontarsi ogni giorno con autentici giganti in un settore ad altissima concorrenza.

Hanno capito, a dispetto di chi vive in uno stesso sistema economico esclusivamente all'insegna della gelosia, che da soli si viene schiacciati. E' stato per questo che Umbra Cuscinetti, O.m.a., Fucine Umbre, Era Electronics System, Costruzioni meccaniche Ncm e Garofoli spa hanno ideato e costituito il Polo. L'hanno presentato ieri mattina a Perugia, nella sede dell'Associazione degli industriali, rivelando un progetto condito di invidiabile lungimiranza e di legittimo orgoglio. Lo stesso testimoniato dalla presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, per la quale sono molti comparti dell'economia regionale che potrebbero e dovrebbero prendere esempio da ciò che sono stati capaci di fare Valter Baldaccini, Walter Tonti, Antonio Alunni, Joseph Persampieri, Renato Cesca e Filippo Garofoli. "Siamo di fronte a un caso unico, che dimostra come innovazione e impresa si possono fare anche partendo dal basso, senza

che iniziative del genere vengano calate dall'alto con una primogenitura pubblica. Tanto per dire, questo è il primo polo italiano che non è figlio di Finmeccanica, cioè dello Stato".

Quello di ieri è comunque solo il primo passo. Il presidente Antonio Alunni l'ha detto chiaramente, lasciando intendere che all'orizzonte c'è l'allargamento della base. "Il settore - ha spiegato Alunni, che è an-

che a.d. di Fucine Umbre - comprende una trentina di aziende, che occupano circa 2.500 addetti e generano una produzione aggregata nell'ordine di 450 milioni di euro all'anno".

A giugno 2009, il Polo aeronautico dell'Umbria farà il proprio esordio a livello mondiale prendendo parte al salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi-Le Bourget. "Come Umbria Cuscinetti - ha detto il vice presidente del Polo, Valter Baldaccini - partecipiamo da tanti anni, ma presentarsi come gruppo offre ben altre opportunità". Al fianco del Polo, in Francia, ci sarà anche la Regione, il che dimostra quanto l'esecutivo crede in questo genere di iniziativa. "Proprio questo è motivo d'orgoglio - ha detto Filippo Garofoli - perché significa che alla base del nostro progetto c'è una filosofia condivisa anche a livello istituzionale". "La forza del Polo - ha sottolineato Walter Tonti, della O.m.a. - sta proprio nell'essere occasione di approdo a scenari altrimenti proibiti per entità che, per dimensioni, non potrebbero". "Presentarsi uniti - ha invece fatto rilevare Renato Cesca, della Ncm - ha un valore particolare perché testimonia che in Umbria, volendo, esistono le potenzialità per costruire un aereo dalla A alla Z". Per Joseph Persampieri, invece, la grande occasione sta in una disegualianza economico-matematica: il Polo vale molto più della somma aritmetica dei suoi membri. "Tutti realizziamo componenti per aerei - ha spiegato il presidente di Era - ma solo grazie alla nostra unione potremo costruire sistemi integrati, che hanno livelli di redditività maggiori e ci danno ben altra dimensione". Sempre più in alto quindi, all'insegna - per dirla con Valter Baldaccini - dell'uomo del momento Barack Obama: "We can do it". Possiamo farlo.

Troppo distanti scuola, università e mondo del lavoro secondo Baldaccini e Persampieri



Squadra La presidente Lorenzetti e chi ha lavorato alla nascita del Polo

Aeronautica, quando l'unione fa la forza

Nasce il «Polo regionale»: le aziende del settore vogliono 'volare alto'

— PERUGIA —

L'UNIONE FA la forza, da sempre, e ancor più in momenti di 'tsunami' economico come quello attuale. E' con questo criterio che in Umbria, superando la fase dei proclami e dei «particolarismi», è nato il Polo Aeronautico. Un organismo al quale hanno dato vita le aziende del settore che nella regione conta una trentina di imprese, dà lavoro a circa 2.500 dipendenti e conta su un fatturato di 450 milioni di euro derivante in larga parte dall' export.

«Abbiamo deciso — ha spiegato il neo-presidente Antonio Alunni della Fucine Umbre di Terni — di metterci insieme per fare sistema e presentarci sui mercati internazionali con maggiore spessore competitivo. Il nostro comparto in realtà, ha risentito in modo marginale della difficile situazione economica internazionale, tanto che le aziende del settore concluderanno il 2008 con bilanci di grande soddisfazione. Ma il 'Polo' di oggi, che ha radici lontane nell'Aermacchi di Foligno e nella Sai di Passignano, guarda al futuro con l'obiettivo di trasformarsi in un autentico volano per la crescita del territorio. Ci sono infatti in Umbria aziende, anche di altri settori, che hanno comunque capacità tecniche per entrare nell'aerospaziale». E poi, per dirla con il vicepresidente del Polo il folignate Valter Baldaccini della Umbra Cuscinetti, e con il concittadino Giovanni Tonti della Oma: «ormai da soli non si può fare più niente». Meglio uniti dunque, so-



RETE DI IMPRESE
Industriali del comparto e autorità alla presentazione del «Polo aeronautico» ufficializzato ieri nella sede di Confindustria Perugia



prattutto in un settore hi-tec come quello aeronautico. Alla conferenza stampa erano presenti i rappresentanti delle prime sei imprese che hanno promosso la costituzione del Polo. Oltre ad Alunni, Baldaccini e Tonti anche Giuseppe Persampieri della Era Electronics (Torgiano), Filippo Garofoli di Garofoli (Terni) e Renato Cesca di Ncm (Foligno).

COMPETITIVI
Un progetto hi-tec che vuole supporti da istituzioni scuola e università

Il passo successivo infatti, sarà l'annessione di nuovi soci e la formalizzazione di proficue collaborazioni con l'Università e le istituzioni locali». Tra le priorità: ricerca, formazione, innovazione ma soprattutto promozione, che si tradurrà

«Tutte aziende coinvolte nei settori più tecnologicamente avanzati della filiera. Ma è chiaro che questo è solo il punto di partenza — ha aggiunto Alunni —

nell'immediato nella partecipazione, già dal 2009, alla mostra mondiale di Le Bourget a Parigi. «Ci siamo uniti proprio perché vogliamo 'volare in alto' — ha sottolineato ancora Alunni — valorizzando le peculiarità delle imprese regionali operanti nel settore aeronautico ed aerospaziale. Il nostro, di fatto, diventa l'unico vero polo d'Italia, visto che gli altri fanno quasi tutti capo a Finmeccanica. Colosso che speriamo di interessare all'Umbria proprio con questo progetto, ma è nostra intenzione anche ricer-

care forme di collaborazione con altri distretti dell'aerospaziale». «A questo scopo sono già in atto — ha quindi rivelato la governatrice dell'Umbria Rita Lorenzetti presente alla conferenza stampa — contatti anche a livello istituzionale». Nell'augurare «in bocca al lupo al Polo» la Lorenzetti (così come ribadito poi anche dal presidente regionale di Confindustria Umbro Bernardini) ha quindi definito il progetto «da strada giusta, il modello da seguire per le aziende di tutti i settori dell'Umbria che si devono confrontare con il mercato globale: dal meccanico al chimico, dall'agroalimentare, al turismo, al tessile. Come Regione stiamo lavorando per predisporre prodotti finanziari dedicati e l'individuazione di percorsi per potere utilizzare efficacemente strumenti comunitari». Renato Cesca ha quindi rafforzato il concetto spiegando come «qui lavorando insieme, ci sono risorse e tecnologie per fare un intero aereo». A questo proposito Giuseppe Persampieri ha evidenziato che proprio «facendo squadra si possono portare in Umbria commesse importanti ed offrire sul mercato internazionale sistemi anziché singoli componenti, come ora». Tutti hanno poi concordato sull'importanza del rapporto con il mondo della scuola e con l'Università di Perugia per migliorare la formazione degli studenti, attualmente «inadeguata» per le esigenze delle aziende umbre, «e non solo — è stato concordato — nel comparto aeronautico...!».

Donatella Miliani

INDUSTRIA

Decolla il polo aeronautico con 2500 operai

di FILOMENA ARMENTANO

PERUGIA - «Vogliamo volare in alto», queste le parole di Antonio Alunni delle Fucine Umbre dopo la nomina ieri, a Perugia nella sede di Confindustria, a presidente del neonato Polo aeronautico dell'Umbria.

Il Polo interessa un comparto che in regione conta una trentina di aziende, con 2.500 dipendenti ed un fatturato di 450 milioni di euro derivante quasi del tutto dalle esportazioni. Un comparto che non sta risentendo, se non in modo marginale, della crisi attuale. Sono sei i fondatori del Polo: Era Electronics di Torgiano, Fucine Umbre e Garofoli di Terni, ed Ncm, Oma ed Umbra Cuscinetti di Foligno.

«Si tratta - spiega il presidente - di piccole, medie e grandi imprese diffuse un po' su tutto il territorio regionale. Realtà di successo che si sono imposte fortemente sul mercato nazionale e internazionale. Il Polo, che intende essere punto di riferimento per tutte le numerose altre piccole aziende umbre del comparto, si adopererà nella promozione del settore attraverso azioni concrete, come la partecipazione al salone Le Bourget di Parigi con uno stand unitario dell'Umbria, ma guardiamo anche alla formazione di personale specializzato e soprattutto mettendo a sistema le nostre competenze, perché solo unendoci possiamo rispondere con successo alla sfida del mercato globale».

I vertici di Confindustria Umbria, Umbrò Bernardini, di Confindustria Perugia, Antonio Campanile, e della Regione Umbria sono convinti che quella intrapresa dal comparto aeronautico regionale sia la strada da seguire. «L'Umbria - sottolinea il presidente della giunta regionale Maria Rita Lorenzetti - continuerà ad accompagnare lo sviluppo del Polo, che si spera possa essere di esempio anche per altri comparti. I prossimi passi sono arrivare ad un rapporto diretto con Finmeccanica (sono in corso trattative anche a livello istituzionale) e l'ingresso dell'Umbria nel Metadistretto aerospaziale con Piemonte, Campania e Puglia».

Vice di Alunni sarà Valter

Baldaccini della Umbra Cuscinetti che pone l'accento sulle nuove sfide del mercato. «I sottosistemi - spiega il vicepresidente - rispetto ai singoli

componenti hanno ben altro valore per le multinazionali e la richiesta cresce». Sottosistemi che il Polo si sta già impegnando a realizzare.

LARA PARTENZI

Un comparto solido, che ha tenuto testa all'urto della crisi, tanto che le aziende del settore concluderanno il 2008 con bilanci di "grande soddisfazione", e che si appresta ad affrontare i mercati internazionali con la forza del gruppo.

La sfida del settore regionale dell'aeronautica e dell'aerospazio passa per la costituzione del primo "Polo Aeronautico Umbro", un nucleo nato con l'obiettivo di promuovere le attività della filiera attraverso la messa in rete dei singoli progetti e delle singole competenze sviluppate dalle imprese che ne entereranno a far parte.

Sei le aziende fondatrici: "Era Electronics" di Torgiano, "Fucine Umbre" e "Garofoli di Terzi", "Ncm", "Oma" ed "Umbra Cuscinetti" di Foligno, realtà di dimensioni diverse, leader nel settore, che già operano a livello internazionale nella fornitura di

Il progetto si propone di aggregare la filiera e rafforzare il comparto



Tra gli obiettivi: promozione, formazione, ricerca e innovazione

AERONAUTICA

Imprese "in rete" sfidano i mercati internazionali

Si è costituito il primo "Polo Aeronautico dell'Umbria", ne fanno parte 6 aziende

componenti aeronautiche ed aerospaziali e che, insieme, sono in grado di costruire un intero aereo.

Il progetto, che si propone come forza trainante per la promozione e l'aggregazione dell'intero comparto regionale attraverso il coinvolgimento delle piccole e medie imprese che operano nel settore delle istituzioni e del mondo universitario (che nella nostra regione conta circa 30 aziende con oltre 2.500 addetti e 450 milioni di euro di fatturato), è stato presentato ieri presso la sede di Confindustria Umbria alla presenza dei rappresentanti delle aziende che hanno promosso la costituzione del Polo.

Tra gli obiettivi - come spiegato dal presidente Antonio Alunni, quello di promuovere e valorizzare le peculiarità delle imprese umbre operanti nel settore aeronautico ed aerospaziale; stimolare le imprese associate a mettere in atto meccanismi di integrazione operativa nelle diverse funzioni aziendali; favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle delle altre regioni d'Italia e paesi esteri, sia a livello di singoli produttori primari, che di aggregazioni territoriali, quali poli e distretti; favorire ed organizzare la partecipazione delle imprese a programmi comunitari,



Gli imprenditori del Polo insieme alla presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti e al presidente di Confindustria Perugia Antonio Campanile

nazionali o regionali, in campo di ricerca ed innovazione nel settore aerospaziale; promuovere percorsi formativi e partecipare o promuovere manifestazioni, incontri, seminari divulgativi, convegni di interesse collettivo.

La prima iniziativa in programma prevede la partecipazione alla fiera di "Le Bourget" del prossimo anno. Si tratta della più importante fiera del settore aeronautico nella quale verrà allestito uno stand regionale che accoglierà le imprese interessate.

L'Umbria - ha sottolineato la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti nel corso dell'incontro - ha una tradizione aeronautica che nel tempo è cresciuta, si è evoluta ed è cambiata. La Regione, per quello che le compete, dovrà accompagnare le aziende di questo settore, trainante per l'economia umbra, nel percorso di successo che hanno saputo costruire in questi anni. Questa iniziativa può rappresentare un punto di riferimento per le aziende di tutti i settori che si devono confrontare con il mercato globale".

La costituzione del Polo - secondo il presidente regionale degli industriali, Umbrò Bernardini - va nella direzione giusta che può essere riassunta nel "lavorare molto e lavorare insieme".